N. 5. *Udine* 11. *Gennajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

AUSTRIA.

Notizie Officiali della Grande Armata degl' Alleati in Svizzera.

Nel giorno 26. la Grande Armata degli Alleati in Svizzera in otto Colonne faceva i suoi movimenti progressivi. La prima Divisione Leggiera del Tenente Maresciallo Conte di Bubna con la Divisione Preti si ferma a Freyburg.

Il Corpo sotto gli ordini del Tenente Maresciallo Principe Luigi Lichtenstein, e la Brigata di Schutter marcia da Berna a Travers, mentre il primo distaccamento del Corpo d'Armata sotto gli ordini del Conte di Colloredo formante la terza colonna fermavasi a Berna.

Il Quartier Generale del Conte di Wrede è a Cloghein, ed è incaricato del blocco di Hinningen.

S. A. R. il Principe Ereditario di Wurtemberg con il quarto distaccamento dell'Armata trovasi a Emmedigen, ed il Generale di Cavalleria Conte de Witgenstein con il sesto distaccamento dell'Armata dirigge il blocco di Reh.

Nella notte del 25. al 26. sono state aperte sotto Hinningen le trincee e terminate le trincee per li obizzi.

Il Tenente Maresciallo Conte di Bubna nel far rapporto del suo ingresso in Berna nel giorno 23. rende conto del giubilo con cui le sue truppe furono ricevute. Da eguali sentimenti sono animati gli abitanti di Neuchatel, ove sonosi ritrovati venti Cannoni, e diversi cariaggi di munizioni, e di fucili.

Vienna 1. Gennaro.

Il L. Mar. di Campo Conte di Bubna, il quale comanda la Vanguardia della Grande Armata è giunto ai 23. Decembre a Berna, ed il L. M. di Campo Principe Maurizio Liechtenstein a Solothurn. Allorchè le truppe si avvicinavano a quest'ultima città il Comandante delle medesime ricevè la seguente lettera amichevole del Governatore della città suddetta.

Il Giudice, e Consigliere del Cantone di Solothurn al Comandante del Corpo delle truppe delle alte Potenze alleate, che passa pel Cantone di Solothurn.

Eccellenza!

Intendiamo che V. E. abbia ricevuto l'ordine di passare con sentimenti amichevoli per la nostra patria. Noi abbiamo quindi incombenzato il Sig. Gluz Colonnello, e Consigliere d'Appello, ed il Sig. Seeg di Russy Colonnello d'Artiglieria, e Giudice Cantonale, perchè venga ad accogliere V. E. sui confini del nostro Cantone, e ad offrire tanto a voi, che ai valorosi guerrieri soggetti al vostro comando, amicizia, ed ospitalità. I nostri commissionati delibereranno di concerto con V. E. intorno al modo d'approvigionare le truppe, affinchè esse vengano mantenute nel modo che noi vivamente desideriamo. Essi raccomanderanno pure a V. E. il nostro piccolo Cantone, perchè venga trattato con ogni possibile riguardo. Noi preghiamo l'E. V. di risguardare i nostri commissionati siccome l'organo dei nostri sentimenti, e di prestar loro fe-

de in tutto ciò che rappresenteranno a V. E. a nome nostro, ecc.

Solothurn 22. Dec. 1813.

Il Giudice Governatore

Enrico Grimm di Wartenfels

Il Cancelliere

Federico di Roll.

Tutti i luoghi ove finora si sono presentate le truppe delle Potenze alleate, hanno mostrato i medesimi sentimenti, e vedesi ogni dì più chiaramente, che la maggior parte della nazione elvetica non ha potuto essere indotta da verun riguardo a perdere di vista l' oggetto principale del presente momento, lo ristabilimento cioè della politica indipendenza della sua patria, dell' integrità del suo territorio.

Le operazioni delle armate alleate progrediscono intanto senza interruzione in conformità ai piani propostisi. Il Generale Comandante l' Armata Austro-Bavara ha bloccato la fortezza di Huninga, ed ha spedito innanzi delle partite forti di truppe verso Colmar, e Befort. Ai 23. verso 1. ora pomeridiane il nemico ha fatto una sortita da Uninga verso Bourg-Libre, ma è stato respinto senza che avesse opposto una gran resistenza. Il Corpo volante del Colonnello Scheibler inquieta la riva sinistra del Reno da Uninga sino a Straburgo. (*Oss. Aust.*)

Un pubblico foglio pretende sapere che S. M. abbia ordinato alla riserva di Boemia composto di 40000 uomini ed a quella di Ungheria consistente in 100 mila per la maggior parte di cavalleria d'avanzare verso il Reno.

Quattro Reggimenti Serviani sono entrati al servizio Imperiale Austriaco, e saranno comandati da uffiziali superiori Austriaci.

(*Gaz. d' Inspruck* n. 103.)

GERMANIA.

Tutti i contingenti dei Principi, che per l'innanzi facevano parte della Confederazione del Reno, ascendono, mediante i nuovi straordinarj armamenti, a 360,000 uomini. Col principio dell' anno 1814. 800,000 valorosi ed agguerriti soldati si troveranno sotto l'armi, per riconquistare la pace al mondo. I giornali di Norimberga pretendono sapere, che l'armata russa, che marcia alla volta del Reno, si dirigerà da Egra sopra Amberg, Monaco, ed il Tirolo alla volta della Svizzera. Le notizie di Augusta dicono, che Torgau si è arresa. (*G. di Trento n. 20*)

RUSSIA.

Pietroburgo 17. Novembre.

Jeri è giunto in questa capitale un corriere spedito dal L. Generale Rtischew al Cancelliere dell'Impero, e da questo mandato nuovamente al Quartier Generale di S. M. l'Imperatore. Credesi per cosa certa che porti la notizia della pace conchiusa tra la Russia, e la Persia. Molte persone assicurano che questa pace sia stata conchiusa in modo che ogni cosa resti nello stato, in cui di presente si trova, e che sia favorevole pel commercio russo. In questo modo pare che la Provvidenza benedica l'attività, le cure, ed i travagli d'un Principe da essa scelto a governare un impero ch' è penetrato dall' amore, e dalla gratitudine. (*Oss. Aust.*)

PRUSSIA

Berlino 25. Decembre.

Dietro l' ultime notizie dell'armata del Nord il Quartier Generale del Principe Ereditario di Svezia era ai 16. Decembre a Kiel; Alcuni giorni prima S. A. R. aveva avuto colloquio col Principe d' Assia Generale in Capo delle truppe danesi nel villaggio di Eider, dietro la quale conferenza è stato conchiuso un'armistizio di 12. giorni, onde intraprendere in questo frattempo delle altre negoziazioni. Ambedue gli eserciti restano nelle posizioni che preso avevano prima dell'armistizio medesimo.

Altre notizie giunte a Francoforte sul Meno portavano che il Maresciallo Principe d'Eckmuhl abbia dovuto concentrarsi in Amburgo, Haarsburgo, e nell' isola di Wilhelmsburg; aggiungevasi poi che questa posizione sia ben fortificata su tutti i punti, e coperta dall' innondazione, e che Amburgo sia provisto sufficientemente di viveri; ma che i Soldati sieno malcontenti, e la diserzione frequente. (*Gaz. di Vien.*)

SVIZZERA

Basilea 20. Decembre

Frequentissimo è lo scambio de' corrieri tra Aran, Basilea, e Zurigo.

Ai 19. Decembre il Landamano ha convocato in tutta fretta una Dieta straordinaria in Zurigo, onde deliberare, come dicesi intorno ai ragguagli portati dagli Ambasciatori che erano stati spediti a Francoforte, ed a Parigi, e ad altri affari concernenti il maggior bene della Confederazione.

(*Gazzetta di Vienna*)

Continuazione, e fine del Manifesto

N. 4.

Questa nuova costituzione altro oggetto non aveva che di dare al dominio francese sulla Svizzera, il quale fin allora non era stato esercitato che con irregolare e scellerato arbitrio, una forma solida e permanente, ed un colore di legittimità. Il successo ha corrisposto allo scopo. Tra le calamità che negli ultimi dieci anni hanno desolato l'Europa, la Svizzera non ha comperato l' ombra di un'interna quiete, che a costo di un' assoluta sommessione agli onnipotenti voleri della Francia. Le forze, ed i mezzi ch'essa avea salvato, dovette dedicarli ai servigi della Francia, un cenno dell' Imperatore era per essa una legge; essa non avrebbe compiaciuto in nulla veruno stato vicino, se temuto avesse di dispiacere alla Francia. Non osava opporsi a qual si fosse pretensione di questa potenza, giacchè non si oppose nemmeno ai divieti di commercio, i quali toglievano alla popolazione le prime sorgenti dei mezzi di sussistenza; non poteva prendere nessuna misura, la quale limitato avesse anche in cose secondarie la influenza del dominatore straniero; non era permesso di lagnarsi, nè di manifestare pubblicamente il più giusto mal contento. Senza parlare distintamente delle persone che avevano parte nell'amministrazione dello stato sotto rapporti tanto opprimenti, senza giudicare con soverchio rigore la loro condotta, senza spargere una falsa luce sui principj che li guidavano, senza dubitare del loro patriottismo, egli è permesso di sostenere, come cosa di fatto, veduta, e nota a tutta la Europa, che la Svizzera sotto la prescrittale costituzione, sebbene secondo il nome fosse un corpo separato, era però in ogni essenziale riguardo uno stato subordinato, e dipendente, e con un tenue avanzo d'antiche formalità, e privilegi non era che una provincia dell'Impero francese.

In tali circostanze, qualunque sieno le politiche misure che la Confederazione Elvetica prende, devono queste portare necessariamente l' impronta di quel Sovrano, da cui essa riceve l' impulsione, e direzione originaria. Una dichiarazione di neutralità sortita da questo suolo non merita il nome con cui si adorna. In un tempo ove la potenza preponderante viene repressa, essa è per la medesima molto più importante che non sarebbe il prendere parte nelle sue operazioni. Riguardo alle potenze che vogliono mettere un fine agli sconvolgimenti, ed alle pene del mondo, essa non è che un mal inteso tentativo, onde arrestare il corso delle imprese più benefiche, e più lodevoli, ed è quindi un passo ostile non solo contro i Sovrani alleati, ma contro l'interesse, i bisogni, gli ardenti voti, e le calde speranze di tutta l' umanità. E riguardo alla Svizzera stessa, quando anche a quest'atto di neutralità dar si voglia il miglior senso, ch' è quello di evitare un peso passeggiero, e de' momentanei sagrifizj, esso non tende che a mantenere l'attuale politica situazione di questo paese, vale a dire a condannare la Svizzera ad una continuata privazione di quanto le deve essere più caro, e ad una continua minorità, e schiavitù.

Sotto tale aspetto appare l'atto di neutralità, nè altro aspetto avrebbe quand'anche presuppor si volesse, cosa però in verun modo giustificata, che la Svizzera avesse a sottomettersi ciecamente alla determinazione della Dieta di Zurigo, e che i capi di ciascun Cantone avessero ad essere tutti del medesimo sentimento intorno ad

una misura sì equivoca. L'antico carattere nazionale dovrebbe ben essere estirpato fino all'ultimo segno, se dovesse aver luogo una tale consonanza di Voti. D'altronde quest'atto di neutralità perde ogni apparenza di legalità, tostocchè le autorità che devono mantenerlo, e metterlo in esecuzione negano di acconsentirvi. E poichè l'attuale costituzione della Svizzera, datale coll'atto di mediazione dalla Francia, ha avuto un'origine così illegale, ed è tanto difettosa l'opposizione d'alcuni Cantoni in un affare di tanta importanza dovrebbe venir risguardata siccome un passo immediato allo scioglimento dell'intiera Confederazione. Infatti subito che gli Stati che erano prima indipendenti, e solo con questa costituzione sono stati assieme uniti, si credono giustificati, e forti abbastanza, onde protestare contro le determinazioni della Dieta. La confederazione data loro dalla Francia è rotta, e qualunque sia il valore che le potenze straniere attribuito abbiano finora alla costituzione della confederazione medesima, questa perde la sua forza, e validità tostocchè viene abbandonata dai suoi proprj confederati, e non offre più un punto di unione da tutti riconosciuto; e ricade negli elementi, coi quali una mano straniera l'aveva ad arbitrio, e dispoticamente formata. In questo caso le potenze alleate, quand'anche non avessero avuto nissun'altra ragione, avrebbero avuto l'incontrastabile diritto d'attaccarsi a quel partito che più pareva accordarsi ai loro principj, ed ai loro fini. E chi sarebbe mai tanto ingiusto, che pretender volesse che i Sovrani alleati per un riguardo fuori di tempo, e per formalità, e determinazioni, che non hanno oramai più alcun valore se non se agli occhi dei loro avversarj dovessero trascurare, ed abbandonare l'interesse del partito più pregevole, e che abbraccia oramai quasi tutto il continente, il quale vuol vedere spezzate le catene della straniera sovranità, e ristabilita la libertà antica.

I Sovrani alleati considerano l'ingresso delle loro truppe nella Svizzera non solo come una misura inseparabile dal piano universale d'operazioni, ma altresì come un preparativo al passo, mediante il quale deve venir fissato anche per questo interessante paese il destino avvenire. Il loro scopo è d'assicurare alla Svizzera, riguardo alle sue estere relazioni, quella costituzione libera, e vantaggiosa che aveva prima della rivoluzione. La più perfetta indipendenza di questo paese, prima condizione di una felice esistenza del medesimo, è del pari il primo politico bisogno della coalizione degli Stati europei. Ma con questa indipendenza è incompatibile lo stato attuale delle cose, nel quale la Svizzera d'una repubblica libera, e indipendente, era diventata un debole, ed angustiato istromento della sovranità francese. Quando s'avrà intieramente riparato a questo male, quando s'avrà ristabilita l'integrità del territorio elvetico, estendendolo di nuovo, e da ogni parte fino ai suoi antichi confini, e quando la Svizzera sarà riposta in tale situazione, che le sia possibile di piantare la base di un futuro sistema di confederazione in quella forma che più le piacerà, senza riguardo a straniera influenza, allora crederanno le potenze alleate di aver compita la loro opera. La costituzione, e legislazione interna di ciascun Cantone, e lo stabilimento delle loro scambievoli relazioni è un affare che spetta puramente la nazione elvetica, il quale dovrà essere affidato con piena fiducia alla giustizia, e saggiezza della medesima.

Da questi sentimenti animati i Sovrani alleati, dichiarano, che tostocchè verrà il momento di trattare una pace generale, dedicheranno ogni cura, ed attenzione all'interesse della nazione elvetica, e non considereranno per soddisfacente nessuna pace, nella quale non venisse regolato il futuro stato politico della Svizzera secondo i principj qui sopra addotti, assicurato per sempre, e riconosciuto e garantito espressamente da tutte le potenze europee.

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.